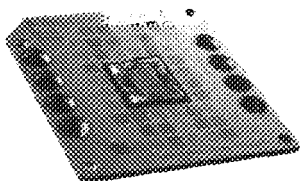




A sinistra, Claudio Giuliano.  
 A destra, Marco Pincioli.  
 Sotto, un chip di Silicon biosystems



FONDI LE PRIME OPERAZIONI DELLA INNOGEST DI MARCO PINCIROLI E CLAUDIO GIULIANO

## La coppia del venture capital esordisce con un biochip

Tra gli investitori (80 milioni) Intesa, Generali, Fondazioni Crt e Cariparo

L'idea è di distinguersi nel mondo del venture capital per una impostazione nettamente anglosassone, che punta su aziende-fabbriche di brevetti. E la provenienza di Marco Pincioli e di Claudio Giuliano, i due fondatori di Innogest capital, un nuovo fondo chiuso con base a Torino, Milano e Padova, confermano questa filosofia. Entrambi ingegneri, il primo con master all'Insead ha in curriculum Bain e Bc partners. Il secondo ha lavorato a Carlyle a Londra. Con queste credenziali, Innogest capital ha appena chiuso il fund raising di 80 milioni, il 33% in più del budget prefissato. Tra gli investitori istituzionali, Intesa Sanpaolo, gruppo Generali, European investment fund, Fondazioni

Crt, Cariparo e Crup. I capitali raccolti saranno utilizzati per rilevare quote di minoranza (dal 20% al 40%) di aziende principalmente nei settori media, tlc, ict, energie rinnovabili, biomedicale e meccanica avanzata. Con un'ottica di investimento, sempre attraverso aumenti di capitale, di quattro-cinque anni.

Le prime due operazioni hanno riguardato Silicon biosystems di Bologna (che ha brevettato un sistema non invasivo per sostituire le amniocentesi in gravidanza) e The-BlogTv di Milano e Roma, che ha inventato un nuovo format di filmati televisivi prodotti dagli appassionati e rivenduti ai broadcaster e carrier di telefonia mobile.